

# SERRAMENTI

## DESIGN e COMPONENTI



### 19 flagship store in 10 anni: i numeri del successo

La formula innovativa di successo di Internorm che ha decretato il successo dei suoi Partner.

Tutto parla per

**Internorm**  
Finestre - Portoncini

#### TREND E MERCATO

Per frenare la caduta nel 2024  
le costruzioni si "aggrappano" al PNRR

#### PRIMO PIANO

Evoluzioni ed attese  
sugli incentivi in edilizia

#### VITA DA OFFICINA

Non aprite quel blog! V4.0

[www.serramentinews.it](http://www.serramentinews.it)

tecniche nuove

ISSN 1824-4696  
Mensile - Anno XXXV - n° 3 - Marzo 2024





L'architetto Claudio Lucchin ha fatto riferimento alla tela "Composizione con linee" di Piet Mondrian nel progettare la facciata per la nuova sede del Gruppo CAP, realizzata grazie ai sistemi in alluminio custom di Schüco

## Ispirazione Mondrian

di Antonia Solari

**M**ilano fa spazio a una nuova, importante, sede aziendale: si tratta del headquarter per Gruppo CAP, progettata dallo studio Claudio Lucchin & architetti associati. Distribuita su sei piani e con 11mila mq di superficie, la sede si presenta come un originale volume a sbalzo inclinato e fa spazio a uffici per oltre 400 dipendenti oltre che a spazi comuni e accessibili dalla cittadinanza, come la caffetteria, aule per laboratori, un auditorium e spazi per esposizioni museali. "L'acqua, fulcro dell'attività di Gruppo CAP, è l'elemento alla base della nostra idea progettuale - ha

spiegato l'architetto Claudio Lucchin -. È presente nella piazza antistante in cui l'edificio si rispecchia, dove sembra galleggiare leggero e sospeso. Per aprire la costruzione verso l'esterno ed esaltarne la fluidità, sono stati eliminati i muri perimetrali: in questo modo, il complesso si permea con il contesto urbano e ne diventa parte attiva e integrante, favorendo l'aggregazione e le relazioni". La facciata stessa è ispirata all'acqua e il progettista, nel disegnarla, si è ispirato a un quadro di Piet Mondrian, sviluppando poi il concetto di rete e di connessione. Le finestre, infatti, diventano un vero e proprio mezzo di comunicazione.



Le facciate del progetto per la nuova sede del Gruppo CAP

La facciata è stata progettata da Claudio Lucchin & architetti associati e su cui sono stati utilizzati sistemi in alluminio Schüco

### SISTEMI IN ALLUMINIO UTILIZZATI

- ◆ SISTEMA PER FACCIATA STRUTTURALE IN ALLUMINIO SCHÜCO SFC 85 CUSTOM
- ◆ SISTEMA PER FACCIATA A MONTANTI E TRAVERSI IN ALLUMINIO SCHÜCO FWS 60
- ◆ COPERTURA SCHÜCO FWS 60 CON APRIBILI IN ALLUMINIO SCHÜCO AWS 57 RO
- ◆ SISTEMA PER PORTE IN ALLUMINIO SCHÜCO ADS 75 HD
- ◆ SERRAMENTISTA SCHÜCO: IALC SERRAMENTI SRL



installando tutte le soluzioni custom per la facciata risultanti dopo le tre tappe seguite dall'azienda:

- lo sviluppo 3D da parte del Custom Engineering Schüco di componentistica particolare che consentisse il raccordo dei sistemi in alluminio installati partendo da zone verticali dell'involucro, per poi continuare sulla parte "spiovente", con un'inclinazione di -8°;
- la conduzione di test specifici di resistenza agli agenti atmosferici (aria, acqua e vento) e di resistenza agli urti su un mockup dalle dimensioni reali del cantiere della sezione sempre inclinata di -8° rispetto alla verticale;
- la realizzazione di campioni pilota dei nodi più frequenti, che sono serviti a facilitare la lavorazione dei profili in officina da parte di IALC e a ridurre al minimo la possibilità di errore, nella realizzazione di ben 420 finestre diverse una dall'altra, velocizzando le tempistiche di avanzamento lavori.

Grazie a collaborazioni eccellenti la resa finale del progetto rispecchia l'idea iniziale; lavorare con Schüco, infatti, ha permesso di risolvere le particolari esigenze del cantiere e del progetto: "i sistemi in alluminio standard sono stati sottoposti a un processo di customizzazione spinta, che ha portato alla creazione di 21 nuovi codici. 1280 le ore di progettazione e 155 le ore di test nel laboratorio prova Schüco presso la sede di Padova necessarie all'individuazione di soluzioni speciali ad hoc, innovative dal punto di vista della tecnologia e dell'estetica", dichiara l'azienda.

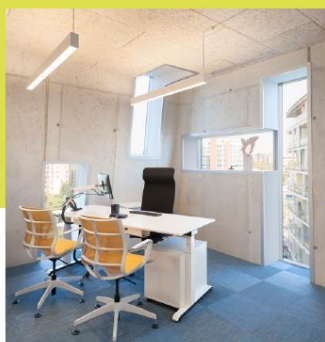
IALC Serramenti, lavorando in collaborazione con l'azienda, ha poi garantito l'alta qualità del cantiere,



## IN... OPERA



Dettaglio sulla facciata, che ha previsto la progettazione e la realizzazione di 420 diverse finestre



Gli interni di Gruppo CAP, dove gli architetti hanno previsto un bilanciamento fra luce naturale e parti opache



### Intervista ai progettisti

Claudio Lucchin, di Claudio Lucchin & architetti associati, fa il punto sul progetto per le facciate.

#### Qual è stata la filosofia che vi ha portato a questo disegno per la facciata? Quali gli obiettivi formali?

La facciata è la citazione di un quadro del pittore olandese Piet Mondrian, co fondatore del "neoplasticismo", che rappresenta l'astrazione della chioma di un albero (Composizione con linee, 1917). Protagonista del quadro è una rete, come anche succede per CAP, che si occupa di rete idrica e fognaria. Il disegno della facciata rappresenta, dunque, la rete che sta alla base dell'attività di CAP, ma allo stesso tempo rappresenta la rete nei termini di relazione che CAP deve intrattenere sia con gli utenti che con i propri tecnici per dare il migliore servizio possibile; quindi, il tema della rete ha un doppio senso, sia come rete infrastrutturale che come tema di relazioni.

#### Quale studio avete sviluppato a proposito di luce? Il particolare disegno delle aperture che ripercussioni ha sulla quantità di luce naturale che raggiunge gli interni?

Abbiamo fatto uno studio approfondito per rispettare gli standard minimi richiesti dalle Leggi sull'illuminazione interna e abbiamo verificato che ci fosse luce a sufficienza senza esagerare. Oggi abbiamo questo brutto vizio di pensare che la luce debba essere basata sull'inserimento di superfici vetrate molto ampie ma questo talvolta porta a non avere edifici sostenibili. Basta entrare in un palazzo di vetro in un giorno in cui non funzionano tutti gli impianti al massimo per rendersi conto che non sono molto sostenibili. Il nostro approccio cerca di mediare e di trovare un equilibrio fra quantità di luce naturale e parti opache che possano essere molto prestazionali dal punto di vista della trasmittanza, per ottenere risparmio energetico.

Il palazzo presenta finestre a nastro a motivo ortogonale, una diversa dall'altra, distribuite in modo irregolare



## IN... OPERA



La nuova sede ospiterà uffici, laboratori e un'area expo, comprenderà anche un bar caffetteria

#### Quali sono stati gli ostacoli che avete dovuto superare, passando alla fase?

La difficoltà maggiore è stata quella di realizzare 420 tipologie diverse di finestre, una cosa non facile né per noi da disegnare né per l'impresa per installarle. Sono tutte finestre diverse e questo implica una complessità particolarmente alta a livello di tempo.

#### Come si è sviluppata la collaborazione con Schüco?

Essendo un progetto pubblico è stata scelta dall'impresa grazie alla capacità di offrire prodotti con il giusto equilibrio qualità/prezzo. Per ottenere un edificio di qualità bisognava affidarsi a dei grandi profili e a una grande azienda di sistemi. A noi è andata più che bene perché l'azienda garantisce un livello molto alto anche nella complessità.

#### Intervista all'azienda

Daniele Biagiatti, Project Manager, e Nicola Pasquetti, Custom Engineering Manager, descrivono il percorso progettuale dal punto di vista di Schüco.

#### Qual è stata la sfida più importante in questa realizzazione?

Il nostro reparto di Custom Engineering è stato chia-

mato a concepire e realizzare un sistema di facciata custom che consentisse la costruzione in officina di moduli finiti da posare in cantiere secondo la logica di montaggio a cellule prefabbricate. Al tempo stesso, il sistema doveva garantire i requisiti di tenuta del progetto su tutte le diverse inclinazioni di prospetto.

#### In che modo si è sviluppata la collaborazione fra azienda e IALC?

Nella nostra esperienza i progetti di maggior successo sono quelli in cui i team di progettazione collaborano fattivamente tra loro. I progettisti Schüco e i progettisti del serramentista IALC hanno condiviso le idee di soluzione fin dalle prime fasi; ponendo obiettivi che fossero in linea con l'intento architettonico e con il soddisfacimento di elevate prestazioni.

#### Grazie a quale, fra i suoi punti di forza, è stata scelta Schüco per questa realizzazione?

IALC ha riconosciuto Schüco come l'unico partner dotato di un solido know-how tecnico e al tempo stesso quella capacità di innovazione indispensabile per poter affrontare un progetto così ambizioso.

#### Quali sono state le tappe del cantiere?

Inizialmente il team Schüco ha lavorato per un lungo periodo a stretto contatto con il serramentista IALC per arrivare a trovare le soluzioni più idonee a rispettare tutti i requisiti richiesti.

In questa fase si sono analizzati tutti gli aspetti: dalla customizzazione dei profili alle varie possibili soluzioni per il montaggio della facciata. Siamo partiti dal 2D per poi arrivare ad uno sviluppo in 3D, per verificare con certezza che il design fosse quello corretto e rispondente alle esigenze iniziali.

Una tappa fondamentale è stata quella di avere la firma sui disegni di sistema - ovvero un visto a procedere da parte del serramentista sulla progettazione fatta da Schüco, a controllo che corrisponda con quanto previsto da progetto originale - dopo la quale è stato possibile mandare avanti la produzione degli articoli speciali, per l'approvvigionamento dei primi moduli.

A seguire i tecnici del Custom Engineering Schüco hanno seguito la costruzione delle prime cellule prototizzate presso i reparti produttivi IALC: queste sono state utilizzate per fare i test prestazionali presso il laboratorio prove Schüco Italia, per certificare il nuovo sistema custom e quindi procedere con la produzione di tutto il materiale necessario all'intera commessa. Questo fondamentale e dettagliato processo di progettazione e test è durato poco meno di un anno. ■